

SINFONICA 26

MUSICA

attraverso

**GIOVEDÌ 9 APRILE** Ore 21.00

**MACERATA** Teatro **Lauro Rossi**

**VENERDÌ 10 APRILE** Ore 21.15

**TOLENTINO** Teatro **Nicola Vaccaj**

GRAND PIANO: Concerto dedicato a GINO BRANDI

**SABATO 11 APRILE** Ore 21.00

**SENIGALLIA** Teatro **La Fenice**

In collaborazione con Associazione LeMuse

**DOMENICA 12 APRILE** Ore 17.30

**TERNI** Teatro **Secci**

In collaborazione con  
Associazione Filarmonica Umbra

# Mozart - Mendelssohn

Pianoforte solista  
e direzione  
**LOUIS LORTIE**

In occasione del concerto dell'11 aprile  
a Senigallia, la FORM riceverà il Premio  
Tiberini d'Oro 2026

**Orchestra  
Filarmonica  
Marchigiana**

**F | ● | R | M**

La colonna sonora  
delle Marche

REGIONE  
MARCHE 

MINISTERO  
DELLA  
CULTURA 

**CMS**  
CONSIGLIO REGIONALE E SPETTACOLO

 **Roberto Valli**  
Pianoforti

## PROGRAMMA

### Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791

Concerto per pianoforte e orchestra n. 20 in re min.,  
K. 466

- I. Allegro (cadenza di L. v. Beethoven)
- II. *Romance*
- III. *Rondò*: Allegro assai  
(cadenza di L. v. Beethoven)

### Felix Mendelssohn-Bartholdy

Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847

*Das Märchen von der schönen Melusine* (La favola della  
bella Melusina), Ouverture Op. 32

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in sol min.,  
Op. 25

- I. Molto allegro con fuoco
- II. Andante
- III. Presto - Molto allegro e vivace  
Tempo I

# NOTE

## di Cristiano Veroli

Approfondendo e sperimentando sempre più la nuova forma di dialogo musicale che aveva creato, fondata su un costante confronto alla pari fra solista e orchestra, Mozart pervenne con la maturità ad un modo del tutto speciale di fare musica fondato su una visione dialettica dell'esistenza, in cui tutto è essenzialmente "drama", ovvero azione, movimento, trasformazione, e dove le idee sono rapportate alla mutevole profondità della natura umana, che ogni cosa filtra attraverso di sé rendendola viva, palpitante.

Tutto questo senza stravolgere il linguaggio musicale della sua epoca, bensì restituendo il collaudato campionario di formule standard e figure retoriche tradizionali in un contesto formale di assoluta originalità. Caratteristica che balza fuori in tutta la sua evidenza sin dall'attacco del *Concerto in re min. K. 466*, terminato il 10 febbraio del 1785. La combinazione simultanea nella cupa tonalità di re minore di rapide terzine in appoggio al basso e di ritmi sincopati, due figure retoriche tradizionali atte a conferire rispettivamente solennità e slancio al discorso musicale, e soprattutto l'estensione deviante delle sincopi dall'accompagnamento al tema – espediente peraltro già utilizzato da Mozart in gioventù per il rivoluzionario attacco della *Sinfonia n. 25 in sol min.* – creano un qualche cosa di assolutamente inedito per la musica dell'epoca, specie per quella fondamentalmente leggera, d'intrattenimento mondano propria del genere concertistico: lo scatenamento di una forza oscura, cieca e ostinata, che nel suo avanzare inesorabile travolge in pochi attimi tutta la galanteria del secolo mentre spalanca al mondo, con la violenta esplosione dell'orchestra fra lampi e fiamme dopo un'angosciosa progressione ascendente, la vista tremenda dell'Ade – il baratro infernale del *Don Giovanni* è già prefigurato nello straordinario inizio di questo concerto, il cui demonismo affascinò tanto Beethoven da indurlo a scrivere di suo pugno,

esaltandone in forma rapsodica il materiale costruttivo di base, le cadenze dei due movimenti estremi, qui riproposte a sottolineare la continuità sul piano artistico fra i due grandi compositori.

Il pianoforte, da parte sua, intrecciato ad un'orchestra bifronte che è alternativamente fiume doloroso e scoglio soccorritore, non può far altro che abbandonarsi a quella "corrente di Acheronte" (così come la definisce Carli Ballola) che, eccettuata qualche breve sosta fra pallide schiarite, sembra non arrestarsi mai; neanche durante la *Romance* centrale, il cui disarmato lirismo crolla di colpo nella sezione mediana scosso da un violento quanto inatteso fremito di terrore – quasi una prefigurazione di ciò che molti anni più tardi sarebbe accaduto nel secondo tempo dell'*Incompiuta* schubertiana. E quando nel finale le forze demoniache riacquistano tutto il loro vigore incanalandosi negli stretti condotti del contrappunto fra pianoforte e orchestra, sembra non esserci più tempo per una catarsi: solo per una conclusione ingannevolmente felice che tenta invano di eclissare la natura tragica del brano dietro il chiassoso, quasi triviale re maggiore di trombe e timpani festanti.

L'Ouverture *Das Märchen von der schönen Melusine* (La favola della bella Melusina), Op. 32, composta da Mendelssohn nel 1833, illustra la leggenda, cara al romanticismo tedesco, della bella sirenetta che dopo aver sperimentato gioie e dolori della vita degli uomini spinta dal desiderio di conoscerli, ritorna al suo mondo non essendole concesso di vivere tra loro. Si tratta di un'opera fortemente suggestiva e di eccellente fattura, la quale testimonia lo straordinario talento pittorico di un compositore che, con questa ed altre sue celebri ouvertures, concepite non più come preludi ad opere drammatiche bensì come autonomi pezzi sinfonici, getta le basi di un genere di musica di tipo descrittivo destinato a svolgere un ruolo di primo piano nella cultura musicale dell'Ottocento ed oltre.

Il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in sol min., Op. 25, scritto da Mendelssohn fra Roma e Monaco nel 1831, rappresenta un felicissimo tentativo di compromesso tra due diversi tipi di concerto: quello classico, fondato su uno stretto ed equilibrato rapporto dialogico fra solista e orchestra secondo il modello creato dal genio mozartiano, e quello cosiddetto *Biedermeier*, il quale, sorto per soddisfare le esigenze di un pubblico borghese desideroso di eleganza, sentimentalità, scintillio e virtuosismo spettacolare, tende a favorire la pregnanza espressiva del gesto teatrale a scapito dell'equilibrio strumentale e strutturale di tipo sinfonico proprio del concerto classico, ponendo il solista, come una prima donna all'opera, al centro della scena per stupire con la sua abilità tecnica durante i passaggi d'agilità e commuovere con la sua espressività nei momenti lirici, mentre l'orchestra, umilmente, lo sostiene e gli fa da sfondo.

Mendelssohn, musicista romantico ma di formazione e di fede classicista, sperimenta nel suo primo concerto per pianoforte una forma ibrida assai convincente sul piano artistico. Egli individua nel concetto romantico di energia vitale primigenia e irrazionale un nucleo poetico di base che gli permette di giustificare sia il virtuosismo pianistico, sia la stretta compenetrazione drammatica tra il solista e l'orchestra, la quale a tratti sostiene o assume perfino il virtuosismo di quello e a tratti lo contrasta. Inoltre, per conferire una più robusta unità drammatica alla sua creatura, individua un percorso ciclico che, prima di riproporre nel finale, sotto forma di citazione, parte del materiale tematico del primo tempo, si snoda senza soluzione di continuità lungo l'intera opera grazie alla presenza di una fanfara orchestrale che funge da cerniera di collegamento fra i tre movimenti tradizionali del concerto. In questo modo l'ascoltatore percepisce con naturalezza e immediatezza l'effetto globale di una vibrante energia in continua trasformazione che, da un inizio tempestoso violentemente scosso da forze demoniche, si placa momentaneamente nell'appassionato lirismo del movimento centrale per poi riaccendersi, nel finale, trasfigurata positivamente in forma di inebriante slancio vitale.



Pianoforte  
solista e  
direzione  
**LOUIS LORTIE**

Louis Lortie si è guadagnato una reputazione internazionale come musicista versatile, acclamato da critica e pubblico per la prospettiva fresca e individuale che porta ai grandi autori del repertorio pianistico. Richiesto nei cinque continenti da oltre trent'anni, Louis Lortie si esibisce con le orchestre più prestigiose e nelle principali sale da concerto di tutto il mondo. Artista prolifico, ha prodotto più di 45 registrazioni per l'etichetta *Chandos Records* con i pilastri della letteratura pianistica. È seguito ogni mese da più di 250.000 ascoltatori sulle piattaforme di streaming.

In Gran Bretagna, il suo rapporto di lunga data con la BBC, in particolare con le *Orchestre BBC Symphony* e *BBC Philharmonic*, ha portato a numerose registrazioni e concerti, e oltre a più di dieci inviti ai *BBC Proms*. Nel suo paese natale, il Canada, si esibisce regolarmente con tutte le principali orchestre, tra cui Montreal, Toronto, Vancouver, Ottawa e Calgary. In Germania collabora con la *WDR Sinfonieorchester Köln*, la *Deutsche Sinfonieorchester Berlin*, l'Orchestra Filarmonica di Dresda, l'Orchestra MDR di Lipsia; negli Stati Uniti, con l'Orchestra di Philadelphia, la *Dallas Symphony*, la *San Diego Symphony*, la *St. Louis Symphony* e la *New Jersey Symphony*. Ha collaborato inoltre con l'Orchestra Sinfonica di Shanghai, la *Guangzhou Symphony Orchestra*, l'Orchestra Filarmonica di Hong Kong e l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Taiwan, nonché le *Orchestre Sinfoniche di Adelaide e Sydney* e l'*Orquestra Sinfônica do Estado de São Paulo* in Brasile. Louis Lortie è stato scoperto da Charles Dutoit, col quale si è esibito in numerose tournée nel corso dei primi anni; Louis Lortie ha anche condiviso regolarmente il palcoscenico con Kurt Masur durante il suo mandato all'*Orchestre National de France* e all'*Orchestra del Gewandhaus* di Lipsia.

Negli ultimi anni si è esibito regolarmente con direttori d'orchestra del calibro di Edward Gardner, Sir Andrew Davis – con il quale ha inciso numerosi dischi – Yannick Nézet-Séguin, Jaap Van Zweden, Simone Young, Antoni Wit e Thierry Fischer. In recital e in musica da camera, Louis Lortie si esibisce regolarmente alla *Wigmore Hall* di Londra, al *Royal Concertgebouw* di Amsterdam, alla *Carnegie Hall* di New York, alla *Chicago Symphony Hall*. È particolarmente apprezzato per le sue interpretazioni dei cicli integrali degli “*Années de pèlerinage*” di Liszt, degli Studi di Chopin e dei cicli di Sonate di Beethoven; quest'ultima parte di repertorio è stata ripresa alla *Salle Bourgie* di Montreal e trasmessa da *Medici TV* nel 2021. Da oltre vent'anni, con Hélène Mercier, il duo Lortie-Mercier genera nuove prospettive sul repertorio per quattro mani o due pianoforti, sia in concerto, sia nelle numerose registrazioni prodotte insieme.

La collaborazione pluridecennale tra Louis Lortie e l'etichetta *Chandos Records* ha prodotto fino ad oggi un catalogo di oltre quarantacinque registrazioni, che spaziano da Mozart a Stravinsky. Il catalogo comprende un ciclo completo delle Sonate di Beethoven e l'integrale degli “*Années de pèlerinage*” di Liszt. Tra i progetti recenti figurano l'opera completa per pianoforte di Chopin, il cui ultimo volume include la Sonata per violoncello in collaborazione con Truls Mørk, in uscita nell'ottobre 2025, e una serie dedicata alle opere per pianoforte di Fauré, alle quali ha dato nuovo slancio. Grande interprete della musica del XX secolo, Louis Lortie ha costruito una discografia che include una registrazione molto apprezzata del Concerto per pianoforte di Lutosławski con Edward Gardner e la *BBC Symphony Orchestra*. Esplorando il Concerto per pianoforte di Vaughan Williams, ha registrato non solo la versione originale, con Peter Oundjian e la *Toronto Symphony Orchestra*, ma anche la versione per due pianoforti, rielaborata dal compositore, con la sua partner in duo, Hélène Mercier, e l'Orchestra Filarmonica di Bergen diretta da Sir Andrew Davis. Louis Lortie e Hélène Mercier hanno inoltre registrato “*Le Carnaval des animaux*”, con Neeme Järvi e l'Orchestra Filarmonica di Bergen, e le opere complete di

Rachmaninoff per due pianoforti, oltre a due volumi di opere per due pianoforti e quattro mani di Debussy.

Louis Lortie è cofondatore e Direttore Artistico del *LacMus International Festival* del Lago di Como, che, dal 2017, si tiene ogni anno. È stato "*Master in Residence*" alla *Queen Elisabeth Chapel* di Bruxelles dal 2017 al 2022. Continua ad essere mentore di pianisti di eccezionale talento introducendo la nuova generazione attraverso cicli di concerti: recentemente ha presentato un ciclo di Sinfonie di Beethoven/Liszt alla *Wigmore Hall* di Londra e al Festival Internazionale di Dresda, nonché la Maratona Scriabin ai Festival *LacMus* e di Bolzano.

Louis Lortie ha debuttato con l'Orchestra Sinfonica di Montreal all'età di tredici anni; nel 1984 ha vinto il primo premio del Concorso Busoni e il quarto premio del Concorso di Leeds. Ha studiato con Yvonne Hubert (allieva del leggendario Alfred Cortot), con Dieter Weber a Vienna e poi con Leon Fleisher. È stato insignito del titolo di "Ufficiale dell'Ordine del Canada" nel 1992 e di "*Chevalier Ordre national du Québec*" nel 1997; nello stesso anno ha ricevuto un dottorato onorario dall'Università di Laval.

# Orchestra Filarmonica Marchigiana

## **Violini I**

Alessandro Cervo\*\*  
Giannina Guazzaroni\*  
Alessandro Marra  
Elisabetta Spadari  
Laura Di Marzio  
Cristiano Pulin  
Paolo Strappa

## **Violini II**

Simone Grizi\*  
Laura Barcelli  
Baldassarre Cirinesi  
Simona Conti  
Matteo Metalli  
Elisa I

## **Viola**

Jone Diamantini\*  
Massimo Augelli  
Cristiano Del Priori  
Martina Novella

## **Violoncelli**

Alessandro Culiani\*  
Antonio Coloccia  
Gabriele Bandirali  
Denis Burioli

## **Contrabbassi**

Luca Collazzoni\*  
Andrea Dezi

## **Flauti**

Francesco Chirivi\*  
Alessandro Maldera

## **Oboi**

Fabrizio Fava\*  
Marco Vignoli

## **Clarinetti**

Danilo Dolciotti\*  
Michele Scipioni

## **Fagotti**

Giuseppe Ciabocchi\*  
Giacomo Petrolati

## **Corni**

Federico Maffei\*  
Roberto Quattrini

## **Trombe**

Giuliano Gasparini\*  
Manolito Rango

## **Timpani**

Adriano Achei\*

\*\* Primo violino di Spalla

\* Prime parti

## **Ispettrice d'Orchestra**

Sara De Flaviis

SINFONICA 26



**GIOVEDÌ 16 APRILE** Ore 20.30  
**ANCONA** Teatro Sperimentale  
In collaborazione con Società Amici della Musica  
"Guido Michelli" per ANCONA CLASSICA 2026

**VENERDÌ 17 APRILE** Ore 21.00  
**FABRIANO** Teatro Gentile

**SABATO 18 APRILE** Ore 21.00  
**FANO** Teatro della Fortuna

**DOMENICA 19 APRILE** Ore 17.30  
**MONTEGRANARO** Teatro La Perla  
In collaborazione con  
Società Amici della Musica Montegrnaro

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

# Enrico Dindo e la Form

Violoncello solista  
e direzione  
**ENRICO DINDO**

### Mieczysław Weinberg

Concertino per violoncello e orchestra d'archi  
Op. 43/bis

### Pëtr Il'ič Čajkovskij

Variazioni rococò per violoncello e orchestra,  
Op. 33

### Franz Joseph Haydn

Sinfonia n. 103 in mi bemolle maggiore  
"Mit dem Paukenwirbel" (col rullo di timpani),  
Hob:I:103

Sostengono  
l'attività FORM



**DeltaMotors**

**viva servizi**



**carifermo**  
cassa di risparmio di fermo s.p.a.

con il patrocinio di



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO



**REGIONE  
MARCHE**



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**



**CMS**  
CREDITO MARCHE SPERIMENTALE

**Orchestra  
Filarmonica  
Marchigiana**

**F | ● | R | M |**

La colonna sonora  
delle Marche